



Via Ezio, 24 - 00192 Roma
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it
Mail: dirstat.bn@gmail.com

Prot. n. 41

Addì 04/09/2023

Al MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
On. Prof. Carlo Nordio
gabinetto.ministro@giustiziacert.it
VICE MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
Sen. Avv. Pietro Paolo Sisto
viceministro.sisto@giustizia.it
VICE CAPO DI GABINETTO
Dr. Francesco Comparone
francesco.comparone@giustizia.it
CAPO DIPARTIMENTO D.O.G.
Cons. Gaetano Campo
Prot.dog@giustiziacert.it
DIRETTORE GENERALE del PERSONALE e della FORMAZIONE D.O.G.
Dr. Maria Isabella Gandini
dgpersonale.dog@giustizia.it

c/o MINISTERO della GIUSTIZIA

e, p.c.

MINISTRO della FUNZIONE PUBBLICA
Sen. Paolo Zangrillo
gabinettoministropa@pec.governo.it

R O M A

OGGETTO: Vacanze sedi Dirigenziali II Fascia D.O.G. Ministero GIUSTIZIA – Ripristino istituto della Reggenza (mai abrogato) – PROPOSTA

Onorevoli Ministri, Viceministro, Preg.mi Capo di Gabinetto, Capo Dipartimento, Direttore Generale componenti della Delegazione di Parte Pubblica del D.O.G. Ministero della Giustizia,

le SS.LL. sono ampiamente al corrente che la scrivente O.S. da oltre 60 anni si occupa esclusivamente di Dirigenza ed Alte Professionalità Pubbliche, non perdendo mai la propria rappresentatività in quest'Area della P.A.. La condotta della scrivente

Organizzazione è ormai nota a tutti. Questa Associazione di Lavoratori Apicali si è sempre contraddistinta per la elaborazione di proposte ed individuazione di soluzioni che potessero risolvere le problematiche man mano affrontate, nel rigoroso rispetto della Costituzione e della Vigente legislazione, individuando soluzioni nel comune interesse delle A.P. rappresentate e dell'Amministrazione Pubblica interlocutrice, considerandole problematiche "comuni", atteso il sinallagma Dirigenza – Amministrazione, nel modo più idoneo a migliorare le condizioni lavorative e più soddisfacente per entrambi gli "attori" del lavoro Pubblico, tenendo sempre presente i principi di efficienza e buon andamento della P.A. dettati dall'art. 97 Cost.

Questa O.S. intende sottoporre alle S.S.V.V. Ill.me una soluzione agevole, veloce e senza oneri aggiuntivi, all'annosa problematica riguardante la vacanza di Dirigenti di II Fascia in gran parte degli Uffici Giudiziari Italiani uffici, tra l'altro, "poco ambiti" dai Dirigenti di ruolo in altre Amministrazioni Pubbliche.

In proposito una legge dello Stato, mai abrogata, ha previsto l'istituto della "Reggenza" in caso di Assenza/Impedimento del Dirigente titolare della Funzione Dirigenziale, al fine di favorire al meglio la continuità della Direzione del "Servizio Giustizia", nel nostro caso, anche in mancanza del Dirigente titolare e, comunque nelle more dell'indizione dell'apposito Concorso – Corso Concorso per l'accesso alla Dirigenza, come per legge.

Ebbene, la norma che può immediatamente risolvere la problematica della scoperta dei posti di Funzione Dirigenziale di II Fascia è già esistente nel nostro ordinamento, essa va individuata nell' art. 20 del D.P.R. 8/5/1987 n° 266 ove al 1^ comma si legge: *"Il personale appartenente alla 9° Qualifica Funzionale – OMISSIS – espleta le seguenti funzioni: a) sostituzione del dirigente in caso di assenza e impedimento; b) reggenza dell'ufficio in attesa della destinazione del dirigente titolare".* La suddetta norma, se applicata, risolverebbe nel modo più economico e veloce la problematica del rilevante indice di scoperta dei posti di Funzione Dirigenziale di II Fascia resisi scoperti ormai da anni nell'Amministrazione Giudiziaria.

. Come da sempre ha asserito questa O.S. la Legge, più che l'attuale ormai degradata contrattazione collettiva nel P.I., offre la migliore e più economica soluzione alla ormai non più tollerabile assenza di Dirigenti di ruolo nell'Amministrazione della Giustizia, poco gradita anche dai Capi degli Uffici Giudiziari, le cui Funzioni sono del tutto snaturate, essendo ormai impegnati in questioni prettamente amministrative che poco hanno a che fare con la Giurisdizione.

La stessa legge, individuando un preciso criterio per l'indicazione del sostituto del Dirigente "Reggente", ha l'ulteriore non trascurabile pregio di non applicare criteri discrezionali, e non prestare il fianco a dubbi o travisamenti nell'indicazione del Funzionario che, per espressa indicazione di legge, deve essere già in possesso della ex 9^ Q.F. in base alle declaratorie professionali di equivalenza, più alto in grado al momento della vacanza dirigenziale, in base alla posizione economica ed anzianità di servizio posseduta in quel momento, che sarà individuato a supplire alla carenza del Dirigente,

assumendone la Reggenza. L'applicazione di questa norma, mai abrogata, oltre a risolvere rapidamente e senza spese aggiuntive la problematica delle carenze dirigenziali ha l'ulteriore pregio di assicurare all'Amministrazione un Direttore "Reggente" certamente in grado di svolgere al meglio la Funzione Dirigenziale per la comprovata esperienza ormai acquisita "sul campo". L'individuazione deve ricadere quindi sul Direttore che nel momento della carenza vanta la più alta Posizione Economica, ed in caso di parità si andrebbe a considerare la maggiore anzianità di servizio maturato nell'Amministrazione di appartenenza (Giudiziaria).

Ebbene precisare in questa sede che suddetto principio è stato espressamente indicato dalla Suprema Corte di Cassazione Sezione Lavoro nella Sentenza 17/4/2007 n° 9130 che richiama la norma sopra citata. Ma vi è di più in quanto il richiamato criterio 'individuazione del "Reggente" è stato avallato e fatto proprio dalla Corte Costituzionale nella Sentenza n° 37/2015 ove la Consulta in merito alla reggenza così esprime il suo indirizzo: "Invero l'assegnazione di funzioni dirigenziali a un funzionario può avvenire solo ricorrendo al secondo modello, cioè all'istituto della reggenza, regolato in generale dall'art. 20 del D.P.R. 8/5/1987 n. 266".

Ritornando alla condizione del personale apicale (Direttori) dell'Amministrazione Giudiziaria, l'applicazione di tale norma restituirebbe il cd. "diritto alla carriera" a suddetto personale qualificato, ma mai gratificato, pur avendo portato a compimento nell'ultimo ventennio continue riforme dell'Amministrazione, tutte a costo zero. Il Direttore individuato e nominato "Dirigente Reggente" in caso di esito favorevole della valutazione del proprio operato dall'O.I.V. in sede concorsuale acquisirebbe altresì titolo e priorità per l'assegnazione della Funzione Dirigenziale in modo definitivo, a seguito dell'espletamento di apposita procedura selettiva, preferibilmente organizzata dalla stessa Amministrazione Giudiziaria.

Al riguardo si sottolinea la portata innovativa di suddetta proposta ispirata dalla volontà di apportare un tangibile miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'Azione Amministrativa, anche nell'Amministrazione Giudiziaria, attraverso la vera valorizzazione ed il migliore utilizzo del personale Apicale a disposizione che d'altro canto si sentirà particolarmente gratificato dalle scelte in tal senso operate dall'Amministrazione.

Nel ringraziare le SSLL per l'attenzione prestata si resta in attesa di un gradito riscontro, restando a Vs. disposizione per un incontro ad hoc al fine di approfondire le tematiche indicate e cercare di risolvere insieme l'ormai atavica problematica costituita dalla carenza di Dirigenti Amministrativi negli Uffici Giudiziari della Nazione. L'occasione è gradita per porgere alle SS.L.L. i più cordiali saluti.

Dr. Gianluigi NENNA

Coordinatore nazionale DIRSTAT Giustizia

